

Mons. Luigi Giussani: un grande amico di S. Riccardo

Oggi, qui a Trivolzio, arriva gente da tutta Italia e da tutto il mondo ad onorare San Riccardo Pampuri, un santo della nostra terra, forse, non valorizzato sufficientemente da noi pavesi.

Chi ha fatto conoscere in questi ultimi 10 anni San Riccardo è stato Mons. Giussani che lo ha indicato come colui che ci aiuta a capire che la santità non è un privilegio di pochi, ma tutti, se vogliamo, possiamo diventare santi se, come San Riccardo, anche noi mettiamo Dio al centro della nostra vita e cerchiamo di fare ogni cosa con Amore nell'adempimento del nostro dovere quotidiano.

Scrivono mons. Giussani: "...a volte il Signore è così prodigo che dona al suo popolo santi particolarmente visibile e vicini, nel tempo e nello spazio, come San Riccardo Pampuri, nato nella nostra campagna, figlio della terra lombarda e della sua concretezza.". "Non è la sua una vicenda clamorosa quanto ad opere, sebbene la straordinaria partecipazione di popolo ai suoi funerali dimostra quanto egli avesse lavorato tra la sua gente e con quale amore. Ma lo spettacolo di San Pampuri sta nell'amore a Cristo presente nella Chiesa e nel mistero della sofferenza, nell'adorazione e nel servizio di tale Presenza vissuti giorno dopo giorno, nella semplicità dell'offerta".

E mons. Giussani invitava così a rivolgersi al nostro Santo: "Dite qualche gloria a San Pampuri: dobbiamo valorizzare i santi che Dio ha creato tra di noi nella nostra epoca e nella nostra terra. Bisogna invocarlo: un gloria a Pampuri tutti i giorni... Ma scusate, la devozione ai santi ha un significato speciale per il fatto che essi sono contemporanei: ci richiamano che il mistero di Cristo è presente a noi. E la vita di San Pampuri è impressionante nella sua semplicità assoluta, come quella di un contadino, di un medico di campagna, che nessuno conosceva, eccetto per la bontà con cui trattava gli ammalati".

Mons. Giussani è venuto parecchie volte a Trivolzio a celebrare la S.Messa presso l'altare di San Riccardo.

Ricordo la prima volta, una decina di anni fa: mi avevano telefonato che sarebbe venuto un "prete" alle 11 a celebrare in onore di San Riccardo, vado in piazza della Chiesa e vedo arrivare mons. Giussani. Era la prima volta che lo incontravo, eppure, dopo poche parole, sembrava che mi conoscesse da sempre.

Ha celebrato la S.Messa, poi è venuto all'oratorio a prendere un caffè, non con il latte, ma con un grappino. Abbiamo parlato e mi sentivo veramente a mio agio, poi mi chiede perché non compero la cascina che c'è a lato della piazza e che era appena rimasta disabitata, per creare un luogo di accoglienza. Io ero perplesso, ma lui mi ha incoraggiato dicendomi: "Ti mando io i soldi per la caparra", lasciando meravigliati quelli che lo accompagnavano. E' stato questo l'inizio del progetto per un luogo di accoglienza e di ristoro e centro di spiritualità che, dopo anni di difficoltà e peripezie, speriamo di riuscire ad inaugurare (il primo lotto) a maggio purtroppo senza la presenza di Mons. Giussani che però certamente ci è vicino e ci aiuta dal paradiso.

E' venuto poi altre volte, quasi tutti gli anni, a celebrare la S. Messa ed una volta è venuto anche per un matrimonio.

Mercoledì 22 gennaio 2003 è venuto per l'ultima volta.

In occasione del suo ottantesimo compleanno (15 ottobre 2002), aveva espresso il desiderio di venire a celebrare qui a Trivolzio da San Riccardo, ma varie circostanze sembravano impedirglielo. Quando ormai pensavo che non avrebbe più potuto venire, il 22 gennaio 2003 arriva a Trivolzio. Era una giornata molto fredda. Ha celebrato la S.Messa stando in piedi e

rifiutando la carrozzina che gli offrivano. Ha distribuito la Comunione ai presenti e con loro ha pregato per i malati e per tutte le varie necessità. Al termine abbiamo parlato un poco, anche del restauro della cascina per il centro di accoglienza che non eravamo ancora riusciti ad iniziare. All'uscita della Chiesa si è intrattenuto con alcuni che stavano venendo da San Riccardo.

Io l'ho invitato a ritornare, ma, in questi ultimi due anni, non ha più potuto.

Oggi mons. Giussani in Paradiso ha incontrato e conosciuto personalmente San Riccardo e, certamente, insieme ci saranno vicini e ci aiuteranno a dare accoglienza e ristoro a tutti quelli che da ogni parte d'Italia e del mondo vengono a Trivolzio.

DON ANGELO BERETTA

